

INTERVENTO DI MONS. FERNANDO CHICA ARELLANO, OSSERVATORE PERMANENTE DELLA SANTA SEDE PRESSO LA FAO, L'IFAD E IL PAM

18 ottobre 2023

Preservare e gestire l'acqua per il bene di tutti

Magnifico Rettore,
Chiarissime Professoresse e Professori,
Illustri relatrici e relatori,
Cari amici,

desidero innanzitutto rivolgere una parola di sincero ringraziamento a tutti coloro che hanno reso possibile l'odierno Seminario di Studi e l'hanno arricchito con le loro riflessioni, la loro testimonianza e la loro presenza.

Un ringraziamento particolare va al Rettore Magnifico della Pontificia Università della Santa Croce per averci accolti presso la sede di questa prestigiosa Istituzione formativa e per la generosa collaborazione che i suoi assistenti hanno offerto alla Missione Permanente della Santa Sede presso il Polo Romano delle Nazioni Unite e al Forum Roma di ONG di ispirazione cattolica nell'organizzazione dell'evento.

Grazie al Dott. Alessandro Gisotti per aver moderato l'incontro con grande competenza e professionalità, e a tutti gli illustri relatori per i preziosi contributi, con cui abbiamo avuto l'opportunità di mettere in risalto la centralità dell'acqua per l'agricoltura e per i sistemi alimentari, richiamando il tema della *Giornata Mondiale dell'Alimentazione* di quest'anno, ma ancor di più per la vita di ogni persona.

Purtroppo, come avviene per molte cose che sono fondamentali per la nostra esistenza ma che impariamo ad apprezzare solamente quando vengono a mancare, anche per la risorsa idrica sta avvenendo lo stesso. L'acqua pulita, che è stata presente in sovrabbondanza sul nostro Pianeta per tanti anni, è stata a lungo data per scontata, e per questo mal gestita, sperperata e irrimediabilmente alterata nella sua qualità. Oggi l'acqua potabile è menzionata come l'"oro blu" e in troppi luoghi nel mondo la sua quantità e idoneità è messa in discussione, dal momento che il suo inquinamento non consente una vita dignitosa e in salute. Anche il Santo Padre, nel discorso che ha rivolto quest'anno alla FAO per la *Giornata Mondiale dell'Alimentazione*, ha ricordato quanti contraggono malattie e muoiono a causa della scarsità o dell'inadeguatezza dell'acqua, soprattutto di quella destinata all'uso diretto umano, che non è più a disposizione di tutti. Purtroppo, coloro che soffrono maggiormente di questo peggioramento delle condizioni esistenti, sono quanti vengono lasciati ai margini della società: le donne, i

giovani, i poveri. Per questo è opportuno richiamare la Dichiarazione delle Nazioni Unite sul diritto umano all'acqua potabile ed ai servizi igienico sanitari, adottata con Risoluzione dell'Assemblea Generale ONU n. 64/92 del 28 luglio 2010, che identifica l'accesso all'acqua pulita come un diritto umano essenziale per il pieno godimento della vita e degli altri diritti umani, che deve pertanto essere riconosciuto a tutti e ciascuno indistintamente. Per attuare tale diritto, è fondamentale investire in infrastrutture – e in questo la tecnologia al servizio della persona può essere di grande aiuto – tese a garantire che la scarsità di questo bene prezioso non si converta in indisponibilità per le persone e di modo che i fini alternativi al consumo diretto vengano limitati. Altrettanto rilevante è, inoltre, puntare sui giovani, promuovendo modelli educativi e culturali rispettosi non solo dell'ambiente, ma anche della gestione giusta ed equa delle risorse naturali come l'acqua.

Il rischio di privatizzazione della risorsa idrica richiama un altro tema di estrema importanza, recentemente menzionato da papa Francesco. Occorre vegliare affinché essa non venga identificata come una merce, un bene di scambio, uno strumento di speculazione alla stregua di altri. La quotazione in borsa dell'acqua rischia di divenire realmente immorale, perché foriera di una “mentalità utilitaristica”¹ che monetizza tutto, anche ciò che in realtà necessita di rimanere un bene comune, in quanto simbolo di vita e di salute. Dobbiamo concretamente contribuire tutti a “*preservare e gestire l'acqua per il bene di tutti*”, come recita l'invito all'odierno incontro, dal momento che l'accesso universale all'acqua, il suo uso e la sua gestione sostenibili e responsabili, sono indispensabili per il raggiungimento del bene comune dell'intera famiglia umana.

Per fare ciò, è essenziale che la comunità internazionale torni ad identificarsi nella *famiglia universale*, collaborando tutti come fratelli per fronteggiare questa emergenza che ci vede tutti sulla stessa barca, tutti remando nella medesima direzione, che deve rimanere quella della pace, della concordia e della convivenza armoniosa.

Ringraziando tutti voi per la partecipazione all'odierno incontro e per la condivisione di riflessioni e ragionamenti che sicuramente ci hanno aiutato a capire più in profondità la questione e che, spero, possa contribuire a smuovere le coscienze, l'auspicio che rivolgo a ciascuno di noi è quello di saper lavorare sempre insieme agli altri in unità d'intenti, cercando sempre di istaurare relazioni edificanti per il bene di tutti. Tutto ciò, nella consapevolezza che l'abbondanza di acqua proverrà infine dalla benevolenza del Signore che, come dice il profeta Isaia, farà fiorire il deserto (Is 41,17-18) e tutti, persone e bestiame, saranno dissetati (Is 43,20).

Grazie.

¹ Cfr. Francesco, *Messaggio per la celebrazione della Giornata Mondiale di Preghiera per la cura del Creato*, 1° settembre 2018.